



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DOTTORATO IN ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

Schema per redazione progetto di ricerca dottorato

PHD PROGRAMME IN ASIAN, AFRICAN AND MEDITERRANEAN STUDIES

Form for presentation of Research Project

1 - Titolo del Progetto di Ricerca/Title of Research Project

Il paese degli *onsen*:
immagini dai bagni termali del Giappone

2 - Settore scientifico-disciplinare a cui si riferisce il progetto/ Academic discipline to which your project is related

L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea

3 - Abstract del progetto/Project abstract 5000 caratteri – 5000 characters

Gli *onsen* sono una delle più importanti espressioni della tradizione giapponese e possono essere utilizzati come un filtro attraverso cui studiarne le rappresentazioni culturali. Infatti, sono radicati nella tradizione del Paese e ancora oggi svolgono un ruolo importante nella quotidianità di molti giapponesi. Allo stesso tempo, hanno da sempre destato curiosità negli occidentali. Se al giorno d'oggi molti stranieri rimangono disorientati di fronte ad alcune norme di condotta o di fronte alle leggi contro i tatuaggi, i primi viaggiatori che visitarono l'arcipelago in epoca Meiji furono colpiti, positivamente o negativamente, dalla promiscuità dei bagni pubblici. In questo senso, è chiaro che gli *onsen* hanno da sempre svolto un ruolo fondamentale nella formazione dell'immagine del Giappone non solo presso i giapponesi, ma anche presso gli occidentali. Per questo motivo, allo scopo di definire le modalità con cui i bagni pubblici hanno contribuito allo sviluppo della cultura giapponese, è utile prendere in esame i resoconti di viaggio dei primi occidentali che visitarono il Giappone e trascrissero le proprie impressioni riguardo agli *onsen*, per poi estendere la ricerca anche a esperienze più recenti di intellettuali stranieri in visita in Giappone.

In secondo luogo, attraverso lo studio della rappresentazione degli *onsen* in alcune opere letterarie e cinematografiche, si intende determinare in che modo il discorso artistico sulla pratica del bagno abbia contribuito alla formazione dell'immagine del Giappone. Riferimenti agli *onsen* sono rintracciabili a partire dalle prime testimonianze scritte della letteratura giapponese, ma anche in epoca moderna e contemporanea sono diversi gli scrittori la cui opera è intrinsecamente legata ai bagni termali. Basta pensare ad autori come Natsume Sōseki, Kajii Motojirō o Kawabata Yasunari. In particolare, quest'ultimo ha contribuito in maniera decisiva alla promozione della cultura giapponese nel mondo, per questo motivo opere come *Izu no odoriko* e

Yukiguni, basate sull'esperienza personale dell'autore presso alcune stazioni termali, sono di specifico interesse ai fini del presente progetto.

Infine, oltre a definire le modalità con cui il discorso artistico sulla pratica del bagno ha contribuito allo sviluppo della cultura giapponese, il presente progetto si pone l'obiettivo di dimostrare come anche in Occidente gli *onsen* abbiano contribuito a promuovere l'immagine del Giappone, grazie a opere letterarie e cinematografiche che hanno avuto larga diffusione all'estero, come *Shinagawa saru no kokuhaku* di Murakami Haruki, *Okuribito* di Takita Yōjiro, *Sen to Chihiro no kamikakushi* di Miyazaki Hayao e la serie animata prodotta da Netflix *Terumae Romae novae*.

Allo stesso tempo, il presente progetto non intende tralasciare le implicazioni geografiche di questo tipo di analisi, ponendosi l'obiettivo di tenere in considerazione anche l'impatto turistico indotto dalle opere letterarie e cinematografiche sugli *onsen*, nonché il ruolo sociale dei bagni termali nella creazione della ruralità giapponese e del paesaggio semiotico del *furusato*.

4 - Stato dell'arte/State of the art 5000 caratteri – 5000 characters

Sebbene gli *onsen* siano stati trattati nell'ambito di diverse discipline, raramente la letteratura disponibile ha messo in luce le modalità con cui hanno contribuito alla formazione dell'immagine del Giappone in patria e all'estero. Anche nell'ambito degli studi letterari, un lavoro come *Sakka to onsen: oyu kara umareta 27 no bungaku* di Kusanagi Yōhei si limita a evidenziare il legame superficiale che esiste tra gli *onsen* e la letteratura giapponese, mostrando come i bagni termali abbiano in più di un'occasione fornito lo spunto compositivo agli scrittori per le ambientazioni delle loro opere, senza concentrarsi su come, in questo modo, abbiano contribuito alla definizione della cultura giapponese. Inoltre, tali contributi prendono in considerazione soltanto l'aspetto letterario, tralasciando l'analisi di opere cinematografiche che, allo stesso modo, attraverso il discorso sugli *onsen* hanno influenzato lo sviluppo della cultura giapponese. D'altro canto, nelle lingue occidentali scarseggiano monografie e articoli scientifici dedicati alla rappresentazione degli *onsen* nella letteratura e nel cinema giapponesi, in quanto ci si limita ad accennare al rapporto che singoli autori hanno avuto con i bagni termali in lavori a loro specificatamente dedicati.

Data la grandissima rilevanza storica, i resoconti di viaggio dei primi occidentali che giunsero in Giappone in epoca Edo e in epoca Meiji sono stati largamente studiati, ma anche in questo caso non risultano disponibili lavori incentrati sulla percezione degli *onsen* da parte degli stranieri in viaggio in Giappone in quel periodo. La letteratura è scarsa anche per quanto riguarda i resoconti di intellettuali che hanno viaggiato in Giappone in tempi più recenti.

Infine, sebbene opere letterarie e cinematografiche come *Shinagawa saru no kokuhaku* di Murakami Haruki, *Okuribito* di Takita Yōjiro e *Sen to Chihiro no kamikakushi* di Miyazaki Hayao abbiano già attirato l'attenzione della comunità accademica, anche in questo caso mancano lavori che dimostrino specificatamente come la rappresentazione degli *onsen* e dei *sentō* abbia contribuito alla promozione dell'immagine del Giappone all'estero. Per quanto riguarda, invece, opere come la serie animata *Terumae Romae novae*, non sono al momento disponibili lavori accademici a causa dell'estrema novità dell'oggetto di studio.

5 – Bibliografia/Bibliography 5000 caratteri – 5000 characters

BUTLER, Lee, «"Washing off the Dust": Baths and Bathing in Late Medieval Japan», in *Monumenta Nipponica*, Tokyo, Sophia University, Vol. 60, n. 1, 2005, pp. 1-41.

CLARK, Scott, *Japan, A View from the Bath*, Honolulu, University of Hawaii Press, 1994.

DODD, Stephen, «Darkness Transformed: Illness in the Work of Kajii Motojirō», in *The Journal of Japanese Studies*, Washington, The Society for Japanese Studies, Vol. 33, n. 1, 2007, pp. 67-91.

KAJII, Motojirō, *Limone e altri racconti*, a cura di Luca Capponcelli, Roma, Atmosphere Libri, 2019.

KAWABATA, Yasunari, *La danzatrice di Izu*, a cura di Giorgio Amitrano, Milano, Adelphi, 2017.

KAWABATA, Yasunari, «Il paese delle nevi», in *Romanzi e racconti*, a cura di Giorgio Amitrano, Milano Mondadori, 2003.

KAEMPFER, Englebert, *Kaempfer's Japan: Tokugawa Culture Observed*, edited, translated, and annotated by Beatrice M. Bodart-Bailey, Honolulu, University of Hawaii Press, 1999.

Kojiki. Un racconto di antichi eventi, a cura di Paolo Villani, Venezia, Marsilio 2006.

KUSANAGI, Yōhei, *Sakka to onsen: oyu kara umareta 27 no bungaku*, Tōkyō, Kawade shobō shinsha, 2011.

MATSUO, Bashō, *Lo stretto sentiero del profondo Nord*, traduzione e cura di Chandra Candiani e Asuka Ozumi, Torino, Einaudi, 2022.

MURAKAMI, Haruki, «Confessione di una scimmia di Shinagawa», in *Prima persona singolare*, traduzione di Antonietta Pastore, Torino, Einaudi, 2020.

NATSUME, Sōseki, *Guanciaie d'erba*, a cura di Lydia Origlia, Vicenza, Neri Pozza Editore, 2013.

NATSUME, Sōseki, «Il signorino», in *Racconti giapponesi moderni*, a cura di Astuko Ricca Suga, Milano, Bompiani, 1986.

NOTEHELPER, Fred G., *Japan Through American Eyes. The Journal of Francis Hall, 1859-1866*, Boulder, Westview Press, 2001.

OKA, Masamoto, «Onsen to bungaku», in *Nihon onsen kikō butsuri igaku kai zasshi*, Vol. 65, n. 1, pp. 7-9, 2001.

ORSI, Maria Teresa, TANA, Fabio Sebastiano, *La neve di Yuzawa: immagini dal Giappone*, Torino, Giulio Einaudi Editore, 2021.

RODRIGUES, João, *João Rodrigues's Account of Sixteenth-Century Japan*, edited by Michael Cooper, London, The Hakluyt Society, 2001.

SMITH, Bruce, YAMAMOTO, Yoshiko, *The Japanese Bath*, Salt Lake City, Gibbs Smith Publisher, 2001.

FILMOGRAFIA

Okuribito (Giappone, 2008. Shōchiku). Regia: Takita Yōjiro. Sceneggiatura: Koyama Kundō. Fotografia: Hamada Takeshi. Cast: Motoki Masahiro (Kobayashi Daigo), Hirose Ryōko (Kobayashi Mika), Yamazaki Tsutomu (Sasaki Ikuei), Yoshiyuki Kazuko (Yamashita Tsuyako).

Sen to Chihiro no kamikakushi (Giappone, 2001. Tōhō). Regia: Miyazaki Hayao. Sceneggiatura: Miyazaki Hayao. Fotografia: Okui Atsushi. Cast: Hiiragi Rumi (Ogino Chihiro/Sen), Irino Yumi (Haku/Nigihaya Kohakunushi), Natsuki Mari (Yubāba/Zenība), Tamai Yūmi (Rin).

Terumae Romae (Giappone, 2012. Tōhō). Regia: Takeuchi Hideki. Sceneggiatura: Mutō Shōgo. Fotografia: Kawagoe Kazunari. Cast: Abe Hiroshi (Rushiusu), Ueto Aya (Yamakoshi Mami), Ichimura Masachika (Hadorianusu), Kitamura Kazuki (Keioniusu), Shishido Kai (Antoninusu).

Terumae Romae novae (Giappone, 2022. Netflix). Regia: Tatamitani Tetsuya. Sceneggiatura: Yamazaki Mari. Fotografia: Hisano Toshikazu. Cast: Tsuda Kenjirō (Rushiusu Modesutusu), Mugihito (Aporodorosu), Sōma Kōichi (Kashiusu Modesutusu), Isobe Tsutomu (Hadorianusu).

Tōkyō monogatari (Giappone, 1953. Shōchiku, B/N). Regia: Ozu Yasujirō. Sceneggiatura: Noda Kōgo, Ozu Yasujirō. Fotografia: Atsuta Yūharu. Cast: Ryū Chishū (Hirayama Shūkichi), Higashiyama Chieko (Tomi), Hara Setsuko (Hirayama Noriko), Sugimura Haruko (Kaneko Shige).

6 - Descrizione del progetto/Description of the Project 15.000 caratteri 15000 characters

IT Va indicato per quale dei tre curricula si intende concorrere.

EN Please indicate for which curriculum you intend to apply

IT Indicare se, in alternativa, si intende concorrere per una delle 5 borse PNRR DM. N. 351, nel qual caso va indicata la tematica di riferimento, o per 1 borsa nell'ambito del progetto Synergy Dharma (ERC 809994).

Le relative tematiche sono consultabili nell'Allegato A.

EN Please indicate if you intend to apply, rather than for a curriculum, for one of the 5 grants funded by Next Generation EU – National Recovery and Resilience Plan, M.D. 351/2022, in which case you need to indicate for which research topic, or for 1 grant funded by the project Sinergy Grant DHARMA (ERC 809994).

The research topics may be consulted in Attachment A (Allegato A).

Curriculum FILOLOGIA-LINGUISTICA-LETTERATURA

Ancora oggi immergersi nell'acqua termale degli *onsen* (stazione termale) non è un semplice atto di pulizia, tanto più che ci si lava prima ancora di entrare nella vasca.

Infatti, che sia in casa o in una struttura pubblica, il momento del bagno è carico di significati nella cultura giapponese. Nel *Kojiki* (*Kojiki. Un racconto di antichi eventi* 712), la più antica testimonianza scritta della letteratura giapponese, dopo essersi recato nell'aldilà nel tentativo di recuperare la defunta moglie Izanami, Izanagi si purifica con delle abluzioni nel fiume, dalle quali sgorgano varie divinità, tra cui Amaterasu. Anche nel *Nihon shoki* (Annali del Giappone, 720) sono rintracciabili passaggi in cui l'acqua viene impiegata in riti purificatori, ma per intuirne il significato religioso basterebbe dirigersi presso un santuario shintoista e osservare come, prima di accedervi, i giapponesi si purifichino con la pratica del *temizu* (abluzione delle mani).

Chiaramente, un giapponese dei nostri tempi non intende compiere un rito religioso quando si immerge nell'*o-furo* (vasca da bagno) di casa propria, ma è innegabile che il momento del bagno abbia conservato una patina di sacralità fino ad oggi. Eppure, gli *onsen* hanno cambiato fisionomia diverse volte nel corso dei secoli, quasi a voler così riassumere la storia della cultura giapponese. Originariamente venivano visitati dagli imperatori e dai loro familiari a scopi terapeutici, ma in epoca Heian (794 – 1185) la pratica di curarsi presso le sorgenti termali si diffuse anche negli ambienti aristocratici e samuraici, mentre i monaci cominciarono a sviluppare l'abitudine di riunirsi presso queste strutture per comporre poesie. Gli *onsen*, quindi, iniziarono a svolgere anche una funzione sociale, che divenne predominante in epoca Edo (1603 – 1868), quando i bagni termali conobbero un'incredibile diffusione nei centri urbani e cominciarono a essere frequentati da tutti gli strati sociali, come testimoniano numerosi *ukiyo-e* (stampa del "mondo fluttuante") che ritraggono donne e uomini intenti a concedersi un bagno. In epoca Meiji (1868 – 1912) gli *onsen* diventarono dei veri e propri centri ricreativi, ma il contatto con l'Occidente determinò un notevole cambiamento nella conformazione degli spazi delle stazioni termali, tanto che i bagni pubblici, che fino a quel momento erano sempre stati misti, cominciarono a presentare una divisione delle aree tra donne e uomini.

Al giorno d'oggi, la pratica del bagno continua a rimanere un'abitudine quotidiana per molti giapponesi. Se per gran parte dell'opinione pubblica il fatto che i *sentō* (bagno pubblico) stiano attraversando una crisi decennale è sintomo di un dilagante individualismo, che porta i giapponesi a preferire gli *o-furo* domestici ai bagni condivisi, gli *onsen* continuano a essere frequentati da molti, conservando un fascino indissolubilmente legato alla bellezza tradizionale del Giappone. Infatti, i bagni termali sono spesso immersi nella natura e vengono comunemente associati a sessioni di *hanami* (contemplazione dei fiori di ciliegio) o *yukimi* (contemplazione della neve). Inoltre, non di rado i giapponesi si ritirano in *ryokan* (locanda tradizionale giapponese) per godere delle acque termali e per riscoprire, attraverso il viaggio, la storia culturale del proprio paese, magari allietando il proprio soggiorno con una cerimonia del tè o con del *kaiseki ryōri* (cucina tradizionale fatta di tante piccole portate). In questo senso, richiamandosi a diversi aspetti della cultura tradizionale, gli *onsen* possono essere visti come una sorta di condensato della bellezza giapponese.

È innegabile, quindi, che gli *onsen* possano rappresentare un filtro con cui studiare la cultura giapponese. Infatti, la loro storia è strettamente intrecciata agli sviluppi culturali del Paese e si interseca in maniera tangibile anche con la scoperta del Giappone da parte dell'Occidente. L'obiettivo del presente progetto, quindi, è quello di stabilire come gli *onsen* abbiano contribuito alla formazione dell'immagine del Giappone in patria e all'estero, studiando il fenomeno attraverso la lente della letteratura e del cinema, due forme di espressione artistica che hanno contribuito in

maniera determinante alla diffusione della cultura giapponese nel mondo, alimentando l'immaginario collettivo.

La letteratura giapponese è attraversata da riferimenti alla pratica del bagno sin dalle origini. Si è già accennato al *Kojiki* e al *Nihon shoki*, ma anche nel *Man'yōshū* (*Raccolta delle diecimila foglie*, VIII secolo) si possono leggere alcuni componimenti che alludono agli *onsen*. Diverse sono le stazioni termali presso cui sosta Matsuo Bashō durante il suo viaggio nel Tōhōku narrato in *Oku no hosomichi* (*Lo stretto sentiero del profondo Nord*, 1702), sulle tracce del quale sono tornati altri scrittori giapponesi dopo di lui. Anche in epoca moderna e contemporanea, i periodi trascorsi presso gli *onsen* hanno fornito lo spunto compositivo a diversi scrittori. Ad esempio, si è più volte ispirato alle stazioni termali da lui visitate Natsume Sōseki: il protagonista di *Bocchan* (*Il signorino*, 1906), romanzo che rievoca l'esperienza dell'autore a Matsuyama, si reca spesso agli *onsen* di Sumida, probabilmente modellati sui reali *onsen* di Dōgo, nella prefettura di Matsuyama; *Kusamakura* (*Guancia d'erba*, 1906) racconta il soggiorno di un pittore presso il villaggio termale di Nako; l'incompleto *Meian* (*Luce e oscurità*, 1916) è ambientato nelle terme di Yugawara, dove lo stesso Sōseki si curò dai reumatismi. Tra l'altro, fecero visita alla stessa stazione termale anche scrittori del calibro di Tanizaki Jun'ichirō, Akutagawa Ryūnosuke e Shimazaki Tōson.

Un altro autore che trasse giovamento creativo dai soggiorni presso gli *onsen* è Kajii Motojirō, il quale cercò sollievo dalla tubercolosi nell'area termale di Yugashima, nella penisola di Izu, dove, tra l'altro, crebbe lo scrittore Inoue Yasushi. Qui Kajii condusse una sorta di ritiro letterario, reso più stimolante dalla possibilità di frequentare una specie di salotto intellettuale, a cui prendevano parte altri uomini colti del tempo, che, nello stesso periodo, soggiornavano nella medesima stazione termale. Tra questi vi erano personaggi come Miyoshi Tatsuji, Hagiwara Sakutarō e Ozaki Shirō, ma soprattutto Kawabata Yasunari, con cui Kajii strinse un'importante amicizia, suggellata dal fatto che lo assistette nella correzione della bozza finale del famosissimo *Izu no odoriko* (*La danzatrice di Izu*, 1926), con cui Kawabata ottenne la notorietà. Si tratta di un racconto, peraltro, ispirato al periodo trascorso dall'autore nella penisola di Izu e ambientato, quindi, nelle stazioni termali da lui visitate. In ogni caso, non è l'unico esempio nell'opera di Kawabata in cui un *onsen* fa da sfondo alle vicende. Ad esempio, *Yukiguni* (*Il paese delle nevi*, 1948) è ambientato in una stazione termale di Yuzawa da lui visitata più volte.

Se da un lato l'esame di questo tipo di letteratura permette di dimostrare come il discorso letterario sugli *onsen* abbia contribuito a fissare l'immagine del Giappone presso i giapponesi, dall'altro ci si propone di studiare anche la letteratura prodotta dagli occidentali, per dimostrare come, anche all'estero, gli *onsen* abbiano contribuito alla formazione dell'idea del Giappone. A questo scopo, è necessario innanzitutto prendere in esame i resoconti di viaggio dei primi occidentali che ebbero contatti con l'arcipelago e che annotarono le proprie impressioni riguardo agli *onsen*. Le prime testimonianze risalgono all'epoca Edo e sono firmate da personalità come Alessandro Valignano e João Rodrigues, ma di particolare interesse sono i resoconti di epoca Meiji, quando cominciarono ad apparire opinioni differenti in merito agli *onsen*. Ad esempio, se George Smith, vescovo anglicano a Hong Kong, ne criticava la promiscuità e la mancanza di decoro, il medico militare francese Jean-Jacques Matignon rimase positivamente colpito dall'alto grado di igiene dei giapponesi e dalla mancanza di tabù relativi alla nudità, che reputava un segno di civiltà in confronto alla censura del corpo dei paesi occidentali. Prendendo in esame questo tipo di fonti,

quindi, si vuole dimostrare come anche gli occidentali abbiano influenzato il processo di definizione della cultura giapponese attraverso il discorso sugli *onsen*.

L'analisi di opere letterarie e filmiche che hanno avuto larga diffusione in Occidente, invece, permette di definire come gli *onsen* e i *sentō* abbiano modellato l'immagine del Giappone all'estero. A questo scopo è utile prendere in esame lavori come *Shinagawa saru no kokuhaku* (*Confessione di una scimmia di Shinagawa*), un racconto di Murakami Haruki contenuto in *Ichininshō tansū* (*Prima persona singolare*, 2020), in cui il protagonista fa uno strano incontro con una scimmia parlante nell'*onsen* di un *ryokan* nel nord del Giappone; *Okuribito* (*Departures*, 2008), film vincitore del premio Oscar nel 2009, in cui viene sviluppata una sottotrama che ruota attorno alle vicende di un *sentō*; *Terumae Romae novae* (*Thermae Romae novae*, 2022), una serie animata prodotta da Netflix, in cui, accanto al protagonista romano, l'autrice, Yamazaki Mari, viaggia per il Giappone alla scoperta della tradizione termale giapponese presentandola al pubblico; *Sen to Chihiro no kamikakushi* (*La città incantata*, 2001), forse il più famoso film di Miyazaki Hayao, ambientato in una città incantata che vede al suo centro un imponente stabilimento termale.

Allo stesso tempo, il presente progetto non intende tralasciare le implicazioni geografiche e sociali di questo tipo di analisi. Ad esempio, è interessante notare come grazie a *Sen to Chihiro no kamikakushi* si sia sviluppato un ingente indotto turistico attorno ai già citati *onsen* di Dōgo, che sono serviti da modello per l'impianto termale raffigurato nel film. Un fenomeno simile si è verificato nella penisola di Izu a seguito della pubblicazione di *Izu no odoriko*, finendo per mercificare il racconto di Kawabata, tanto che al giorno d'oggi non è difficile imbattersi in negozi che vendono souvenir ispirati alla presunta storia d'amore contenuta nel libro. Inoltre, è necessario tenere in considerazione anche come la visione degli *onsen* da parte degli occidentali sia influenzata da alcune norme di condotta e dalle leggi contro i tatuaggi, nate per tenere fuori la criminalità da un ambiente storicamente frequentato dai membri della *yakuza*, ma che, inevitabilmente, al giorno d'oggi impattano il turismo e il modo con cui gli stranieri guardano al Giappone. Infine, l'analisi di film come *Tōkyō monogatari* (*Viaggio a Tokyo*, 1953) di Ozu Yasujirō, una parte del quale è ambientata in uno stabilimento termale situato ad Atami, permette di definire il ruolo che gli *onsen* svolgono nella creazione della ruralità giapponese e del paesaggio semiotico del *furusato* (paese natale).

Durante il primo anno di ricerca si intende prendere in considerazione la letteratura prodotta dagli occidentali riguardo agli *onsen*, partendo dai resoconti dei viaggiatori di epoca Edo e Meiji, per dimostrare come in un periodo di grande esterofilia le opinioni che giungevano dall'esterno abbiano alterato la visione giapponese degli *onsen*, modificando alcuni aspetti della cultura giapponese. In seguito, si vuole estendere la ricerca a resoconti di intellettuali che hanno viaggiato il Giappone in periodi storici successivi.

Durante il secondo anno si intende proseguire prendendo in esame opere letterarie e filmiche ispirate agli *onsen*, con particolare riguardo all'epoca moderna e contemporanea. Oltre agli scrittori già citati, si vuole estendere la ricerca ad autori come Shiga Naoya, Miyazawa Kenji, Sakaguchi Ango, Tanizaki Jun'ichirō e Yosano Akiko. L'obiettivo di questa fase è quello di stabilire come il discorso artistico sugli *onsen* abbia contribuito ad affermare l'immagine del Giappone presso i giapponesi stessi.

Infine, durante il terzo anno si intende prendere in esame opere letterarie e filmiche che, avendo avuto larga diffusione in Occidente, hanno maggiormente influenzato la formazione dell'immagine del Giappone all'estero attraverso un discorso artistico incentrato sugli *onsen*.

7 - Risultati attesi e ricadute applicative/ Expected results and application effects (max 3000 caratteri/max 3000 characters)

L'obiettivo del presente progetto è quello di definire le modalità con cui il discorso artistico riguardo agli *onsen* ha contribuito alla promozione dell'immagine del Giappone, in patria e all'estero. Questo tipo di ricerca, quindi, si pone lo scopo di favorire una comprensione più autentica della cultura giapponese attraverso l'analisi di una delle sue più importanti espressioni, stimolando un discorso critico attorno alla realtà dei bagni termali non solo presso gli occidentali, ma anche presso i giapponesi stessi. Infatti, l'auspicio è quello di promuovere il dialogo culturale e la reciproca comprensione tra l'Italia e il Giappone, tenendo conto dell'immagine del Giappone che si è diffusa fino a questo momento, per cercare di giungere a una rappresentazione il più possibile imparziale. Il presente progetto si propone, quindi, di stimolare un nuovo interesse verso gli *onsen* e verso la loro rappresentazione nella letteratura e nel cinema, con l'auspicio di ispirare mostre, progetti, ulteriori ricerche e, possibilmente, nuove produzioni incentrate sulla realtà dei bagni termali giapponesi.

